# *Scheda*

| CD - IDENTIFICAZIONE MODULO | |
|---|---|
| **TSK - Tipo modulo** | MEPI |
| **CDM - Codice Modulo** | ICCD_MEPI_5390340837071 |
| **IRE - Istituzione referente** | Segretariato Generale MiBACT - Servizio UNESCO |
| **PI - PROCESSO DI IDENTIFICAZIONE E RILEVAMENTO** | |
| **PET - Periodo temporale** | 2023-2024 |
| **PAC** | Questo percorso ha visto il coinvolgimento delle comunità e Associazioni presenti sul territorio italiano nei Comuni in cui si realizzano infiorate o tappeti di arte effimera, i quali, in quanto protagonisti e detentori dell'elemento, hanno intrapreso il percorso di riconoscimento e identificazione dell'elemento. A seguito di domanda formale è poi intervenuto il coordinamento del Ministero della Cultura, specificatamente dell'Ufficio UNESCO e del funzionario preposto, che, in stretta collaborazione con i detentori dell'elemento stesso, hanno proceduto ad una ricognizione e raccolta dati relativi alle manifestazioni che attualmente si svolgono sul territorio italiano e che si riconoscono nell'elemento identificato. Il reperimento di dati è avvenuto inoltre tramite la compilazione di questionari predisposti appositamente per lo scopo, che sono stati redatti dalle comunità interessate. Questa partecipazione attiva è testimonianza diretta del consenso espresso dalla comunità dei detentori e praticanti dell'elemento e che hanno contribuito alla redazione dell'inventario. |
| **PAN** | SI |
| **OG - IDENTIFICAZIONE ELEMENTO** | |
| **OGN - Nome dell'elemento** | La tradizione delle infiorate, dei tappeti e dei mosaici di arte effimera |
| | La comunità rappresentativa include gruppi di infioratori e realizzatori di tappeti di arte effimera, riuniti in Associazioni, |

| | |
|---|---|
| **CGI** | gruppi o in partecipazioni non formalizzate anche di singoli maestri infioratori che svolgono storicamente e costantemente attività di trasmissione, organizzazione e realizzazione di eventi festivi, culturali, celebrativi, identitari anche per l'intera comunità locale di loro riferimento. Tali detentori e praticanti, inoltre collaborano attivamente attraverso uno scambio e dialogo artistico volto alla reciproca conoscenza, alla valorizzazione delle reciproche tecniche effimere compositive ed elaborazioni stilistiche. Tali comunità rappresentative pertanto esprimono una diversità di tradizioni ed applicazioni coincidenti anche con l'impiego di materiali naturali disponibili e territorialmente identitari. E sono di seguito così riportate: 1)Sicilia: Associazione Culturale Inverdurata di Pachino A.P.S.- Pachino (mosaici vegetali); Associazione Culturale Coriandolata - Acireale (opere realizzate con coriandoli monocromatici acesi e sabbia vulcanica);Associazione CulturArte Noto O.D.V. - Noto (tappeto realizzato con fiori, materiale vegetale e sale colorato); Associazione “PortopaloInsabbia” – Portopalo (tappeti realizzati con sabbia colorata) 2) Lazio: Gruppo Infioratori di Gerano – Gerano (tappeto floreale realizzato con petali di fiori e altre essenze vegetali); Associazione Infioratori Bolsenesi - Bolsena (tappeto realizzato con fiori, semi e materiali naturali); Accademia dei Maestri Infioratori di Genzano di Roma - Genzano di Roma (tappeto realizzato con petali di fiori, inflorescenze e materiali naturali); Associazione ProLoco Acquapendente – Acquapendente (mosaici di petali di fiori e foglie) 3) Toscana: Associazione Tappeti di Segatura ODV - Camaiore (tappeti realizzati con segatura colorata) 4) Marche: Associazione Infiorata Montefiore dell'Aso OdV (tappeti realizzati con petali, foglie, segature, sementi, sabbia, graniglia di marmo, sale colorato, riso, ghiaia) 5) Sardegna: Associazione culturale Infioratori “Santa Maria” - Guspini (tappeti realizzati con sale colorato, caffè, ceci e altri legumi) 6) Calabria: Associazione Infiorata Taurianova Nel Cuore - Taurianova (tappeto realizzato con fiori e materiali vegetali alternativi) 7)Abruzzo: Associazione Infiorate artistiche TruciolinArte - Torricella Sicura (tappeto realizzato con trucioli). Nel panorama variegato delle infiorate e dei tappeti effimeri un posto di rilievo va assegnato all’UNPLI (Unione Nazionale Pro loco d’Italia) ovvero l’associazione di riferimento di tutte le Pro Loco d’Italia che, a loro volta, sono le associazioni di base che coniugano la salvaguardia delle specificità artistiche culturali locali. Tra le infiorate riconducibili al gruppo delle Proloco per UNPLI che hanno aderito al processo di patrimonializzazione, vi sono quelle riconducibili alle seguenti località: Pescasseroli (AQ), Rotonda (PZ); Paola (CS), Paduli (BN); Casamicciola Terme (NA), Circello (BN), Cusanese (BN), Cusano Mutri (BN), Dugenta (BN), Alatri (FR), Ferentino (FR), Gallese (VT), Genazzano (RM), Itri (LT), Roma, Castelraimondo (MC), Fermignano (PU), Fabriano (AN), Arcevia (AN), San Marcello |

| | |
|---|---|
| | (AN), Piobbico (PU), Mercatello sul Metauro (PU), Cagli (PU), Ortezzano (FM), Servigliano (FM), Monterubbiano (FM), Arcevia (AN), Leuca (LE), Maruggio (TA), Patù (LE), Ruvo di Puglia (BA), Serracapriola (FG), Arborea (OR), Arzachena (SS), Tortolì (NU), Acquaviva Platani (CL), Baucina (PA), Calatafimi Segesta (EN), Caltavuturo (PA), Castelbuono (PA), Nicosia (EN), Sant'Alfio (CT), San Pier Niceto (ME), Cerreto Guidi (FI), San Miniato (PI), Sorano (GR), Piancastagnaio (GR), Fucecchio (FI), Scarperia (FI), Spello (PG), Granze (PD), Noale (VE), Pontelongo (PD), Cannara (PG), Brugnato (SP), Magliano dei Marsi (AQ), Giulianova (TE). |
| **LOR - Localizzazione geografica** | La localizzazione geografica segue i criteri di identificazione dell'elemento, che rispecchiano la presenza della comunità detentrice e praticante e la vitalità dello stesso. Si identificano aree regionali e locali nelle quali l'elemento, con le sue peculiarità, rappresenta l'identità culturale della comunità stessa: 1) Sicilia 2) Lazio 3) Toscana 4) Marche 5) Sardegna 6) Calabria 7) Abruzzo 8) Basilicata 9) Campania 10) Puglia 11) Umbria 12) Veneto. |
| | Le infiorate sono un'antica espressione artistica nata in Italia e in altri Paesi mediterranei nel XIV secolo, legate inizialmente a festività religiose, in particolar modo alla celebrazione del Corpus Domini: Bolsena (VT), Camaiore (LU), Genzano (RM), Montefiore dell'Aso (AP), Acireale (CT), Guspini (Sud Sardegna), Torricella Sicura (TE), Pescasseroli (AQ), Rotonda (PZ), Paola (CS), Paduli (BN), Cusano Mutri (BN), Dugenta (BN), Alatri (VT), Ferentino (FR), Itri (LT), Castelraimondo (MC), Fermignano (PU), Arcevia (AN), San Marcello (AN), Piobbico (PU), Mercatello sul Metauro (PU), Monterubbiano (FM), Castrignano del Capo(LE), Maruggio (TA), Patù (LE), Ruvo di Puglia (BA), Serracapriola (FG), Arborea (OR), Acquaviva Platani (CL), Baucina (PA), Calatafimi Segesta (EN), Caltavuturo (PA), San Pier Niceto (ME), Cerreto Guidi (FI), San Miniato (PI), Sorano (GR), Pian Castagnaio (SI), Fucecchio (FI), Scarperia (FI), Spello (PG), Noale (VE), Cannara (PG), Brugnato (SP), Magliano dei Marsi (AQ). Anche in occasione di altre festività religiose sono organizzati eventi che hanno la loro espressione più significativa nella creazione di composizioni di arte effimera e tappeti floreali: Gerano (RM), Casamicciola Terme (NA), Circello (BN), Gallese (VT), Genazzano (RM), Roma, Fabriano (AN), Cagli (PU), Ortezzano (FM), Granze (PD), Pontelongo (PD), Giulianova (TE), In tempi più recenti la tradizione delle infiorate e dei tappeti di arte effimera si è andata implementando e in alcuni luoghi o città si celebrano eventi festivi laici come il Saluto alla Primavera "Infiorata di Noto" e "Festival delle Arti Effimere, l'Inverdurata di Pachino, Taurianova con una creazione artistica e Portopalo che elabora la sua "Insabbiata" nell'ambito della manifestazione Mo'Sta Fest. Altre manifestazioni civiche sono le infiorate di Arzachena (SS), Tortolì (NU), Castelbuono (PA), Nicosia (EN), Sant'Alfio |

(CT). La tradizione dei tappeti floreali e delle composizioni festive con materiali naturali consiste nel creare tappeti, altari, archi e altre composizioni, decorando le strade collettivamente, seguendo progetti eseguiti poi dalla comunità locale. Si tratta di un'espressione culturale basata sul senso di identità della comunità, un profondo riflesso dinamico dell'arte popolare e un esempio di continuità tra i suoi portatori. Queste opere di arte effimera vengono prodotte in spazi pubblici, in contesti festivi sia religiosi che laici, hanno una durata temporale ridotta, utilizzano un'ampia varietà di materiali naturali, come fiori e piante, segatura, sabbia vulcanica, verdure, frutta, sale colorato, caffè, terra, corteccia d'albero, semi, legumi o gusci di conchiglie. Tra un'ampia varietà di materiali naturali, gruppi di uomini, donne, bambini e giovani concepiscono, progettano ed eseguono creazioni uniche nelle strade e nelle piazze di paesi e città, riproducendo anno dopo anno una manifestazione del patrimonio culturale immateriale nell'ambito di pratiche sociali, rituali ed eventi festivi. In origine, le composizioni erano elaborate principalmente con fiori e piante. Oggi le comunità hanno integrato altri elementi naturali a testimonianza dell'evoluzione della pratica, della creatività dei praticanti e delle radici su cui essa si fonda, costituendo un patrimonio culturale che rimane attivo e fedele alle sue origini in un buon numero di comunità e che manifesta un senso di identità e continuità generazionale dei suoi praticanti. I tappeti di fiori vengono composti occupando anche diverse centinaia di metri di strada, creando disegni dai temi variegati e dai colori spettacolari. Rappresentano elementi religiosi, figurativi e astratti insieme a temi di attualità. Il loro assemblaggio richiede organizzazione e coordinamento tra tutti i "creatori/infioratori di tappeti" e molte ore di preparazione. L’elemento consiste in una rete di saperi, tecniche, abilità e conoscenza degli elementi naturali reperibili nelle zone in cui l’elemento stesso ha luogo, che vengono tramandati di generazione in generazione e che permettono la realizzazione di tappeti effimeri decorativi. Si tratta di un’arte di fare mosaici di fiori ed elementi naturali senza mescolarli alla rinfusa, coinvolgendo competenze variegate, dai disegnatori dell’opera a chi realizza il mosaico vero e proprio. Ogni luogo in cui questa tradizione viene tramandata e tutt’oggi perpetrata, ha delle specificità legate al luogo stesso e alla reperibilità dei materiali naturali con cui vengono materialmente realizzati i tappeti effimeri. L’elemento rientra come dominio corrispondente all’art.2 della Convenzione UNESCO 2003, come tradizioni, espressioni orali, in quanto veicolo del patrimonio culturale immateriale, come consuetudini sociali, con eventi rituali e festivi. La tradizione di realizzare composizioni con materiali naturali nasce con una funzione ornamentale in contesti rituali, come l'accompagnamento delle processioni liturgiche. Sebbene alcune di queste funzioni festive e rituali permangano tuttora, esse hanno anche un ruolo fondamentale

nell'esprimere i legami sociali, la coesione e la partecipazione nell'ambito della comunità. L'elaborazione di queste composizioni effimere costituisce un'esperienza intima che contribuisce all'unità della comunità, creando radici sociali e generando un senso di appartenenza nei praticanti. Inoltre, lavorare insieme nello stesso spazio per molte ore consecutive funge da punto di socializzazione per la comunità. La celebrazione di eventi nazionali e internazionali genera inoltre un forte senso di identità tra i creatori provenienti da diverse parti del mondo, culture e lingue, creando così occasioni di interscambio culturale. Le famiglie, i gruppi e le associazioni locali, in modo volontario e altruistico, costituiscono le comunità detentrici e praticanti. Sono sostenuti dalle autorità locali o religiose associate alla festa in ogni località e anche dai residenti, che a volte contribuiscono economicamente. Si tratta di una tradizione inclusiva, che coinvolge persone di età, sesso e provenienza diversi, che lavorano in squadra. Non ci sono ruoli gerarchici, ma c'è una distribuzione delle responsabilità: chi è addetto al taglio del fiore, chi realizza il disegno o chi lavora materiali specifici, e chi è responsabile dell'organizzazione dei contesti festivi e cerimoniali tradizionali. Sono gli stessi infioratori, organizzati in gruppi o Associazioni a tramandare e far conoscere le tradizioni e le tecniche artigianali di realizzazione. La più antica Infiorata è quella che si realizza a Gerano, dal 1740 circa, in onore della Madonna del Cuore. Si tratta di una tradizione religiosa ancor prima che artistica, durante la quale vengono realizzati tappeti floreali con petali di fiori e altre essenze vegetali, quali: le ginestre, il glicine, la villagine, le “palle di neve”, i garofani, le calendule, le rose, l’ iris, le bocche di leone, le gerbere, il bosso, il leccio, l’olivo e la saggina. Il tappeto floreale si compone di un iniziale rosone circolare in cui viene sempre riprodotto un cuore, seguito dal quadro del Nome di Maria (lettere A. M. - abbreviazione di Ave Maria), e da sei quadri successivi, relativi a temi e solennità di carattere religioso, ricorrenze civili e celebrazioni di personalità del mondo sociale e culturale, e in ultimo la raffigurazione di un angolo caratteristico del Paese. Completa l’opera una greca ornamentale che circonda l’intera Infiorata. Caratteristica importante e altro elemento di pregio dell’Infiorata è il disegno dei quadri sul selciato, sopra il quale verrà poi steso il tappeto floreale. Infatti, i Maestri Infioratori di Gerano disegnano con il gesso il quadro da realizzare, partendo dal bozzetto che ha superato l’esame della Commissione Giudicante e ingrandendolo. A differenza di molte altre infiorate non viene utilizzato alcun tipo di stampo o calco cartaceo preparato in precedenza ed adagiato sul suolo; dunque, l’opera conserva la sua assoluta manualità sin dall’inizio della sua realizzazione. All’imbrunire, dopo la celebrazione dei Vespri, il rientro della Confraternita chiude la Festa religiosa, consentendo finalmente ai bambini di mettere piede sull’infiorata e dare inizio alla

| | |
|---|---|
| **DES - Descrizione** | tradizionale “sciarrata”, trasformando gli artistici fiori in molteplici coriandoli. I Pugnaloni, stupendi mosaici di petali di fiori e foglie, sono il principale elemento folcloristico della festa della Madonna del Fiore che si celebra ad Acquapendente la terza domenica di maggio. Questa festa è antichissima ed unica nel suo genere. Il tema dell'antica liberazione è ricordato nei pugnaloni che, pur con i modi e gli stimoli del XXI secolo, vogliono rappresentare la libertà vittoriosa su ogni oppressione. Antenati degli attuali pugnaloni sono i pungoli (antichi arnesi agricoli) ornati di fiori che i contadini usavano portare nella processione a seguito della statua della Madonna del Fiore. La fantasia aquesiana li ha elaborati e col passare dei secoli sono nati gli odierni pugnaloni. Queste opere sono grandi pannelli disegnati (2.60 mt di larghezza per 3.60 mt di altezza) e poi interamente ricoperti di petali di fiori, foglie e altri materiali vegetali fino a seguire ogni sfumatura del disegno. La tecnica è quella del mosaico: le foglie di quercia, alloro, canna, magnolia, olmo, vengono tagliate e incollate al pannello in vari modi per raggiungere sfumature ed effetti particolari. I petali o fiori interi di tutte le specie che l'esperienza ha indicato come più resistenti e adatti vengono incollate con colle leggere per mantenere la freschezza ed il colore. Tecniche diverse nel sovrapporre fiori e foglie portano all’esecuzione di mosaici originali e suggestivi. Ogni pugnalone è eseguito da un gruppo di giovani (e non) del paese; una vera e propria gara stimola la ricerca nelle campagne circostanti di fiori di ogni genere e di foglie secche e verdi. A Bolsena si svolge ogni anno l’infiorata del Corpus Domini, con la realizzazione di mosaici con fiori, semi e altri materiali naturali. La tradizione è tramandata da “veraci” infioratori che conoscono molto bene la faticosa passione di stare in ginocchio sulle pietre delle strade e delle piazze per mettere insieme tutti quei petali di fiori che creano i grandiosi tappeti per Festa del Corpus Domini. L'infiorata di Genzano è una manifestazione che si svolge nella cittadina di Genzano di Roma, caratterizzata dall'allestimento di un tappeto floreale lungo il percorso della processione religiosa in occasione della festività del Corpus Domini. Centinaia di persone sono addette a separare i petali e distribuirli in cesti a seconda del colore (operazione detta piluccamento). I cesti vengono poi deposti nelle cantine e nelle grotte poste nelle vicinanze del palazzo comunale con lo scopo di conservarli fino al giorno della loro messa a terra. Data la deperibilità del materiale con cui viene creato questo enorme tappeto, la deposizione dei fiori avviene lo stesso giorno della festa o la notte precedente. La sera del sabato gli artefici dell'Infiorata, in genere gli autori dei vari quadri, hanno provveduto a disegnare sulla sede stradale, prima con il gesso e poi con la calce, i contorni dei quadri in base al bozzetto originale, servendosi anche di cartoni traforati (tecnica dello spolvero). La deposizione dei fiori avviene quindi posando i petali, prelevati dai cesti, entro i contorni già tracciati |

sulla via. A Guspini c'è una solida tradizione di infioratori, con associazioni che si dedicano a questa forma d'arte almeno tre volte all'anno, per l'Assunta, per il Corpus Domini e nell'ambito del Festival Bimbi a Bordo. I materiali usati sono: sale medio colorato, caffè, ceci, legumi vari. Le infiorate nascono dall'intreccio di mani sapienti e dalla passione di pochi eccellenti artisti, chiamati a esprimere, per il tramite delle loro opere, il significato più intimo delle ricorrenze alle quali partecipano. Ogni granello di sale è appoggiato al suolo senza l'ausilio di collanti: la tintura appesantisce il materiale, garantendo, nell'insieme, un'ottima resa, salvo eventi climatici avversi. Nel tempo, gli infioratori hanno sperimentato l'utilizzo di materiali di varia natura: dai petali dei fiori, troppo costosi e poco versatili, alla segatura, dai legumi al caffè, tenuto conto delle necessità e delle caratteristiche del disegno da comporre. A Camaiore si svolgono diverse celebrazioni nel corso dell'anno, nelle quali circa 300 persone sono coinvolte nel realizzare mosaici di segatura colorata. Ai gruppi storici si sono uniti nei diversi anni quelli di nuova costituzione con lo scopo di valorizzare, difendere e divulgare questa antica tradizione camaiorese, unica nel suo genere. Ad Acireale si svolge la "Coriandolata", regolarmente realizzata in occasione del Corpus Domini. Particolarità di questa tradizione è l'utilizzo di materiali esclusivi della tradizione acese quali i coriandoli monocromatici e l'utilizzo della sabbia vulcanica, caratteristica della zona etnea, che esalta il trionfo cromatico dei coriandoli stessi. Il coriandolo monocromatico acese ha una lavorazione che lo rende unico nel suo genere perché non deriva dall'utilizzo di materiali di scarto (quotidiani, volantini, ecc..) ma viene prodotto per colori e con una base cartacea di grammatura ben definita. La sabbia vulcanica nasce dalle polverizzazioni di rocce vulcaniche lanciate in aria durante le eruzioni del vulcano. La tradizione si apre poi ad ogni tipo di contaminazione artistica che ha portato a realizzare opere in diverse occasioni e su diversi supporti, integrando spesso materiali che normalmente non sin utilizzano. Il numero dei "posatori" (così vengono definiti gli artisti che realizzano le opere) o "alfombristas" varia in base alla grandezza dell'opera da realizzare. A Montefiore dell'Aso si svolge l'Infiorata d'Arte Effimera del Corpus Domini, che consiste nel realizzare tappeti floreali con petali di fiori e foglie essiccati e macinati, segature e trucioli di legno, sementi, sabbia del Po, sabbia dei fondali marini, sabbia dei filtri delle piscine, graniglia di marmo, sale essiccato colorato, riso "basmati", ghiaino. La celebrazione del Corpus Domini viene accompagnata da una ricca festa di fiori; l'ostentazione del Corpo e del Sangue di Cristo si professa per le vie del paese con i profumi ed i colori dei fiori recisi. Ogni anno viene scelto un tema religioso, ma una parte del percorso viene lasciato alla realizzazione libera. Come da tradizione, i disegni vengono tracciati a terra col gesso e riempiti con fiori, foglie ed essenze

naturali e i soggetti dei disegni sono in tema con la festività: il calice, l'ostia, l'ostensorio, l'agnello, la colomba, il volto di Cristo, angeli e santi. Ogni anno si sperimentano nuove essenze per ottenere risultati migliori e per offrire uno spettacolo unico, realizzato grazie all'ingegno, al lavoro ed ai sacrifici di tanti volontari impegnati per mesi in questo avvenimento. A Pachino si ha ogni secondo weekend di maggio l'"Inverdurata", nata nel 2004, al fine di sensibilizzare e coinvolgere la cittadinanza, nel socializzare in nome della legalità e del rispetto delle regole, attraverso l'utilizzo e l'esaltazione dei prodotti della terra. Alla manifestazione partecipano oltre agli artisti anche scuole, parrocchie ed associazioni varie. L' "Inverdurata consiste nella realizzazione di mosaici vegetali utilizzando ortaggi, verdure, frutta, cereali non destinati all'alimentazione. L'infiorata di Taurianova si svolge ogni anno nella terza settimana di giugno. Dura tre giorni e si conclude, nella serata finale, con uno spettacolo di fontane danzanti. La manifestazione si svolge lungo il corso principale dove vengono riprodotto ogni anno circa 15 bozzetti floreali di metri sei x quattro. Ogni anno viene scelto un tema dal consiglio direttivo dell'associazione, quasi sempre riguardante la sponsorizzazione della cultura storica regionale e nazionale. A Torricella Sicura (Teramo) si ha il tradizionale Evento dell'Infiorata del Corpus Domini realizzata con i trucioli colorati. Da anni ormai è diventata una delle manifestazioni più importanti d'Abruzzo. L' Associazione TruciolinArte promotrice della manifestazione continua a dare impulso a tale tradizione, sviluppando ogni anno tematiche piene di significato religioso: la Famiglia, il Rosario, l'Anno Liturgico, il tema della Misericordia nell'anno del Giubileo, i giovani Santi della storia e altri ancora. Opere d'arte, Live Painting, Musica e Mostre Interattive arricchiranno i 4 giorni di giugno. La manifestazione denominata "Saluto alla Primavera Infiorata di Noto" si svolge ogni terzo weekend del mese di Maggio nel suggestivo scenario di via Nicolaci con i fastosi balconi del Palazzo Villadorata e con la delicata facciata concava della chiesa di Montevergini che le fa da sfondo. L'Infiorata di Noto consiste nella realizzazione di 16 quadri, disegnati sulla pavimentazione in basolato lavico della via Corrado Nicolaci, per i quali occorrono almeno 350.000 fiori e materiale vegetale: terriccio, foglie, crusca, carrubella, sali e altri materiali di vario tipo a seconda del quadro da realizzare. Si calcolano circa 25/30 infioratori per l'esecuzione di ciascun bozzetto; le persone coinvolte sono circa 500. L' "Insabbiata" presso Portopalo di Capo Passero (SR) si svolge ad ottobre, solitamente all'interno dell'evento MostaFest. Vengono utilizzati il sabbione del territorio e colori acrilici. Durante l'anno vengono eseguiti vari tappeti, in base alle ricorrenze del paese. La realizzazione dell'evento è curata dall'Associazione "PortopaloInsabbia", nata tra il 2020 ed il 2021 da un gruppo di volontari.

| | |
|---|---|
| **MOT - Modalita' di trasmissione** | Le infiorate sono state trasmesse nei secoli in maniera sia formale (Comuni, Fondazioni, Associazioni culturali, Associazioni “di Infiorate”, Coordinamenti nazionali o internazionali) che informale e secondo le tradizioni e le ricorrenze del luogo (oralmente, in famiglia, in gruppi a carattere rionale) con modalità differenti a seconda delle diverse tradizioni locali e dei diversi contesti sociali e di territorio. Il supporto di gruppi di volontari e di numerose Associazioni (siano esse locali o Nazionali) si è rivelato spesso determinante nella volontà di coinvolgere l’intera cittadinanza del posto ma anche di paesi vicini, in Italia, in Europa o nel resto del mondo, in un’ottica di scambio e condivisione di progetti assolutamente inclusiva. La dimensione corale, infatti, è sempre stata una caratteristica fondamentale della trasmissione delle infiorate, sia quando esse hanno rivestito un significato religioso, sia quando sono state intese come manifestazioni laiche legate ad un luogo o una città. |
| **SVS - STATO DI VITALITA' DELL'ELEMENTO** | |
| | Per assicurare vitalità alla tradizione delle infiorate e dei tappeti di arte effimera, importanti si sono rivelate le molteplici attività avviate nei diversi contesti sociali, culturali, religiosi e civili. In ambito educativo, nelle scuole pubbliche e private (di ogni ordine e grado) per promuovere attraverso specifici laboratori didattici o progetti di alternanza scuola lavoro (PCTO) le antiche tradizioni locali, facendo sperimentare direttamente ai ragazzi le diverse tecniche e le modalità di creazione e di allestimento al fine di tramandare alle nuove generazioni la passione per la realizzazione manuale di queste rappresentazioni. In questo modo è tramandata ai giovani anche la vera e propria “fatica” dello stare in ginocchio sulle pietre della strade e delle piazze per mettere insieme creazioni e rappresentazioni che si connotano come artistiche e simboliche. Un esempio viene dalla città di Bolsena che (grazie all’Associazione Bolsenese di Infioratori) ha creato una “Scuola di Piccoli Infioratori” per i ragazzi che già da diversi anni realizzano l’Infiorata delle Scuole, approfondendone il carattere artistico, popolare e religioso della manifestazione. Inoltre, il 21 dicembre 2022 il gruppo dei piccoli infioratori ha portato il progetto “Petali di Pace” a Papa Francesco, dopo aver preparato un tappeto di fiori che rappresentava la parola “Pace”. Il progetto denominato “Fiori&Colori”, nato a Genzano nel 2005, coinvolge tutte le scuole di ogni ordine e grado del territorio genzanese e culmina nel laboratorio all’aperto della mostra “Infiorata dei ragazzi”. Inoltre, il progetto “Bottega dell’Infiorata” ha dato vita a una scuola per Maestri Infioratori in cui si insegnano le tecniche e gli stili della Infiorata e si organizzano annualmente corsi e laboratori pratici. A Montefiore dell’Aso (Ascoli Piceno) un programma di attività formativa denominato “Impariamo l’arte effimera dell’infiorata” porta i ragazzi delle scuole primarie e |

| | |
|---|---|
| **SVSM - Misure di salvaguardia** | secondarie ad apprendere le tecniche basilari dell'arte effimera e all'allestimento dell' "infiorata dei ragazzi", con successiva rassegna stampa nel giornalino scolastico "Noi e l'infiorata" con il quale gli studenti hanno anche vinto il primo premio al "Concorso nazionale giornalisti per un giorno" per la sezione "tradizioni". A Noto, così come a Guspini e a Camaiore si promuovono workshop e si lavora con bambini dai 3 ai 14 anni con associazioni di aggregazione sociale e cooperative locali. Infine, ad Acireale l'Associazione Culturale Coriandolata organizza regolarmente laboratori dedicati anche a persone anziane o con disabilità, nel segno di una inclusività che tiene in particolare considerazione le esigenze psicomotorie degli utenti più fragili. Storia, tradizione e cultura si fondono, quindi, e si trasmettono anche attraverso altre forme di iniziative, come le guide storiche e libri dedicati alle infiorate più note (ad esempio "L'infiorata di Gerano", pubblicato nel 2003) o il "Museo dell'Infiorata" (sempre a Gerano, inaugurato nel 2003) ove i diversi spazi sono stati allestiti per dare massimo rilievo e diffusione a materiale fotografico, video, utensili che rendono ancora più "concreto" e tangibile il senso delle infiorate e il volerle tramandare alle generazioni future. Oltre a forme espositive classiche, legate a mostre e musei, altrettanto importanti risultano le occasioni e le ricorrenze legate a contesti ben più specifici e mirati quali, ad esempio, Saloni del Mobile, Notti Bianche, Festival di letteratura dell'infanzia, Festival delle Arti Effimere, manifestazioni di carattere folkloristico, fiere, esibizioni musicali, rassegne di presepi, matrimoni, manifestazioni e cortei di carattere religioso, feste patronali e, ovviamente, processioni religiose vere e proprie, simbolo e specchio di queste tradizioni e delle loro stesse radici. Infine vengono organizzati veri e propri corsi (ad esempio a Montefiore dell'Aso) per illustrare le varie fasi dell'arte effimera, dall'essiccamento dei fiori alla colorazione dei materiali alla progettazione e realizzazione del tappeto finale. Grazie a tutte queste attività di promozione e salvaguardia della tradizione, nella collettività viene a radicarsi sempre più la consapevolezza di praticare e tramandare un'arte di valori, che promuove il rispetto per la diversità culturale, favorendo la creatività, l'inclusività e un reciproco riconoscimento delle proprie conoscenze e tecniche applicate. Inoltre l'attività di promozione e divulgazione, svolta negli ultimi anni, tra alcune Associazioni in stretta collaborazione con il coordinamento internazionale degli Enti Alfombristi dell'arte effimera, ha accresciuto la visibilità di tale arte nel mondo ed ha ottenuto una rivalutazione della pratica come arte, che fino a poco tempo fa era ritenuta circoscritta ad una attività artigianale. Ulteriore misura volta a rafforzare ed incoraggiare lo scambio tra diversi detentori e praticanti è promossa da UNPLI, che nella sua rappresentatività nazionale dei gruppi ProLoco italiani, è soggetto attivo nell'organizzazione dell'Infiorata storica di Roma, che si tiene |

| | |
|---|---|
| | annualmente in occasione della Festa Patronale dei SS. Pietro e Paolo del 29 giugno. |
| **SVSA - Aspetti di rischio per la salvaguardia** | L'elemento, che esprime peculiarità di ampia partecipazione e aggregazione sociale, allo stato attuale, vede radicata l'importanza di una sua trasmissione per la società civile in generale. L'impiego diversificato di materiali, non solo di origine vegetale o floreale, consente di poter assicurare un approvvigionamento di tipo creativo, pluri-materico e secondo schemi figurativi non predeterminati e modulari. La trasmissione storica delle tradizioni locali, è altresì fattore di salvaguardia e valorizzazione, laddove l'elemento è stato tramandato costantemente attraverso rapporti intergenerazionali e di elevata socialità, essendo lo stesso inserito in contesti di pratiche festive e rituali comunitarie e consolidate nel tempo. Forme ed espressioni di tappeti effimeri di recente usanza, sono altrettanto inserite in un rapporto di rete, che favorisce la consapevolezza dei significati di un patrimonio culturale immateriale condiviso e dinamico. |
| **NS - NOTIZIE STORICHE** | |
| | L’uso di gettare dei fiori al passaggio di un simulacro o di un’immagine religiosa è accertata sin dai tempi antichi. L’Infiorata in forma artistica, diversa dunque dal semplice atto di cospargere i fiori sul suolo, sembra aver avuto origine nel 600, a Roma, e più precisamente in San Pietro, quando alcuni cronisti parlano dell’ “arte di fare mosaici di fiori, senza mescolarli alla rinfusa.” Da qui la storia delle infiorate è alquanto varia e diversificata, così come lo sono le tradizioni e i contesti socio-culturali di origine e la valenza che essa viene ad assumere se associata a feste liturgiche di particolare rilievo per la comunità religiosa e/o civile. I Pugnaloni, ad esempio, spettacolari mosaici di fiori e foglie, sono il principale elemento della festa che si celebra ad Acquapendente (Viterbo) in occasione del “Miracolo della Madonna del Fiore”. La tradizione riporta a uno dei principali episodi della storia di Acquapendente: il miracolo della Madonna del Fiore avvenuto nel 1166, quando la cittadina era governata da un governatore tirannico di Federico Barbarossa. “È più facile che quel ciliegio ormai secco da anni torni a nuova vita”, dissero un giorno i cittadini, stanchi di essere oppressi, “che il nostro paese possa liberarsi dall’invasore.” E invece accadde che il ciliegio improvvisamente fiorisse e che il prodigio fosse considerato una sorta di incitamento agli aquesani a reagire e organizzare la rivolta contro il tiranno. Da allora, a ricordo della sospirata liberazione, la comunità decise di fare una grande festa, ogni anno a metà maggio, realizzando grandi pannelli che rappresentano il tema della libertà contro qualsiasi forma di oppressione. La più antica tra le Infiorate tradizionali è quella di Gerano, per onorare la Madonna del Cuore. La tradizione religiosa narra che nel 1729 due padri Gesuiti, in missione a |

Gerano, recarono con sé il quadro della Madonna del Cuore realizzato dal pittore Sebastiano Conca (1680-1764). La tradizione narra che, conclusa la missione, piogge abbondanti impedirono ai padri Gesuiti di lasciare il paese, evento che fu interpretato come la volontà della Vergine che la sua immagine sacra rimanesse a Gerano, per essere onorata perennemente dalla popolazione. La festa in onore della Madonna del Cuore venne celebrata il 26 Aprile 1738 e nel 1742 la Sacra Congregazione dei Riti fissò la solennità alla domenica successiva, 25 aprile, festa di San Marco. Onorare la Madonna del Cuore allestendo un'Infiorata è stato il passo successivo. A Bolsena, per celebrare la rievocazione del Miracolo dell'Eucaristia avvenuto proprio a Bolsena nel 1263, Papa Urbano IV istituì l'anno successivo la solenne festività del Corpus Domini, celebrata in tutto il mondo cristiano. Per onorare il passaggio della processione eucaristica il clero e la popolazione vennero invitati ad adornare le vie con tappeti, pitture, fiori e piante verdi, a seconda della natura del luogo. Dal 1811 la processione dell'Infiorata percorre le vie dell'intero paese, passando su un tappeto di fiori lungo tre chilometri e composto di grandi quadri artistici, composti interamente di petali di fiori freschi, ancora raccolti nelle campagne intorno al lago, o lunghe guide con disegni geometrici e floreali che si snodano per i vicoli del centro storico. A partire dal 1778 si ha la Tradizionale Infiorata di Genzano di Roma, allorché venne allestito un tappeto floreale lungo la via Sforza (ora Via Bruno Buozzi) di Genzano in occasione della festa del Corpus Domini. La tradizione era nata a Roma nella prima metà del XVII secolo ed era stata adottata nelle località dei Colli Albani probabilmente per gli stretti legami di questo territorio con Gian Lorenzo Bernini, il principale artefice di feste barocche. Si ritiene, infatti, che la tradizione di creare quadri per mezzo di fiori fosse nata nella basilica vaticana ad opera di Benedetto Drei, responsabile della Floreria vaticana, e di suo figlio Pietro, i quali avevano usato "fiori frondati e minuzzati ad emulazione dell'opere del mosaico" il 29 giugno 1625, festa dei santi Pietro e Paolo, patroni di Roma. A Roma la consuetudine delle infiorate dovette scomparire alla fine del secolo XVII. A Genzano, invece, continuò ancora nel XVIII secolo, come informa un manoscritto anonimo del 1824 conservato presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma e stampato solo di recente, in cui si narra come a Genzano alcune famiglie avessero l'abitudine di fare infiorate davanti alla loro abitazione in occasione delle tre diverse processioni che si svolgevano nella ricorrenza del Corpus Domini. Poiché nessuna delle tre processioni passava per via Sforza, Don Arcangelo Leofreddi, che abitava in quella via, chiese al vescovo di Albano François-Joachim de Pierre de Bernis la variazione del percorso della processione del giovedì dell'ottava. Ottenuto il permesso, don Leofreddi "pregò tutti li abitanti (di via Sforza) a fare delle infiorate, ognuno a proprie

spese avanti le loro abitazioni, come tutti fecero". Dal XIX secolo l'infiorata di Genzano si svolge con cadenza annuale, tranne alcuni periodi di interruzione: una prima interruzione dal 1845 al 1863; una seconda interruzione, anch'essa della durata di diciannove anni, dal 1875 al 1894, anno in cui verrà ripristinata dal circolo cattolico "Compagnia di San Luigi". Nei primi anni del XX secolo l'allestimento dell'Infiorata fu poco costante. La tradizione dell'Infiorata riprese in occasione del Congresso eucaristico interdiocesano del 1922, la cui sede fu Genzano, e da allora si è svolta con cadenza annuale, tranne singole interruzioni negli anni 1932, 1934, 1935 e nei cinque anni della Seconda Guerra Mondiale. A Torricella Sicura l'Infiorata, vissuta come evento religioso e artistico insieme, affonda le sue radici in epoche molto antiche. Si perde nella memoria l'avvio di questa tradizionale e artistica iniziativa. che fu poi trasformata, alcuni secoli fa, in omaggio al Corpus Domini. Da lunghissimo tempo infatti si usa addobbare con fiori il tracciato stradale percorso dalla Processione religiosa. Dapprima i fiori venivano distribuiti alla rinfusa sui selciati e sulle strade, col tempo si passò a realizzare con gli stessi tappeti di ricercata fattura fino alla riproduzione di scene del Vecchio e Nuovo Testamento. I petali dei fiori vennero poi sostituiti da colorati trucioli di abete. Anche a Montefiore d'Aso la relazione tra la città, i fiori e la celebrazione del Corpus Domini risale molto indietro nel tempo, già al periodo romano, quando proprio a Montefiore dell'Aso c'era un culto dedicato alla dea Flora e, quindi, tutta una serie di celebrazioni dedicate ai fiori, i cosiddetti "Floralia". L'infiorata ufficiale iniziò però nel 1939: il Corpus Domini veniva accompagnato da una ricca festa di fiori per le vie del paese con i profumi e i colori dei fiori recisi. Era realizzata con foglie e petali di fiori tagliuzzati, petali di fiori essiccati e macinati, essenze naturali colorate quali sementi, trucioli, segature. I disegni venivano tracciati col gesso e donne e ragazzi li riempivano con i fiori di campo. I soggetti dei disegni erano in tema con la festività: il calice, l'ostia, l'ostensorio, l'agnello, la colomba, il volto di Cristo, angeli e santi. I disegni erano sempre riempiti con petali di rose, fiori di ginestre, foglie e fiori raccolti nei campi e farina. I colori predominanti erano il giallo delle ginestre ed il bianco della farina utilizzato per l'Eucarestia. L'idea di riqualificare l'infiorata a Montefiore dell'Aso nacque il 25 aprile 2002 nel monastero di San Liberato (MC) su proposta del parroco; proposta che venne accolta con entusiasmo da tutta la comunità, che voleva valorizzare la tradizione di abbellire le vie per il passaggio della processione. Il gruppo così si attivò per contattare esperti e volontari disposti ad aderire all'iniziativa amplificandone così la visibilità esterna. Altrettanto suggestiva risulta la tradizione di Tappeti di Segatura del Comune di Camaiore (Lucca) realizzati sempre per la giornata del Corpus Domini, solennità a cui i camaioresi si sono sentiti, da sempre, legati. Da fonti locali si evince che già nella

prima metà dell’Ottocento furono realizzati i primi tappeti di segatura, frutto dell’insegnamento dei domestici spagnoli al servizio dei Borboni, sovrani del piccolo stato lucchese. Inoltre altre fonti confermano che agli inizi del Novecento la segatura colorata venne utilizzata per completare le classiche infiorate, mentre soltanto nel 1930 nella guida storica di Camaiore di Vincenzo Tabarrani si fa menzione dei tappeti di segatura. Si devono però attendere gli anni ’60 per assistere ad un consolidamento della tradizione della segatura, allorché iniziarono vere e proprie gare per realizzare tappeti lineari e geometrici di grande effetto cromatico e di incredibile lunghezza, talvolta superiore anche ai 100 metri. Questa tradizione vede infine una effettiva ufficializzazione nel 2002, anno in cui viene formato un sodalizio di tappettari (prima divisi tra di loro) con lo scopo di valorizzare e divulgare questa antica tradizione camaiorese. A Guspini (Sardegna) vi sono diverse ricorrenze in cui si realizzano tappeti di arte effimera, dalle feste patronali a eventi culturali come i festival di letteratura dell'infanzia. L’“Associazione culturale Infioratori” nasce nel 1995 con la realizzazione di tappeti di fiori ed erbe profumate per la festività del Corpus Domini. Successivamente vennero utilizzati diversi materiali come segatura, riso e sale colorati, ceci, caffè che trovavano perfetta sintonia con i tappeti sardi e che rispecchiavano in pieno la terra ventosa e arida. Ancor più recente risulta la nascita della Coriandolata (gennaio 2017) che si realizza ogni anno ad Acireale anch’essa in occasione del Corpus Domini. Particolarità della Coriandolata è l’utilizzo di materiali della tradizione acese quali i coriandoli monocromatici e la sabbia vulcanica, tipica della zona etnea. L’ “Insabbiata” di Portopalo di Capo Passero (SR) nasce invece tra il 2020 ed il 2021 quando un gruppo di volontari desiderarono portare nella loro terra “un tocco artistico di colore” raccontando, attraverso la realizzazione di vari tappeti, storie originali e creative. Durante l’anno vengono eseguiti diversi tappeti, in base alle ricorrenze del paese, utilizzando il sabbione del territorio ed i colori acrilici. Altre Infiorate non presentano una così evidente valenza religiosa bensì soprattutto artistica, culturale, sociale, turistica e risultano avere tutte una storia molto recente. Per Noto il 10 maggio 1980 è una data storica in quanto da allora la città, come “Saluto alla Primavera”, organizza l’Infiorata nel suggestivo scenario di via Nicolaci con i fastosi balconi del Palazzo Villadorata e con la delicata facciata della chiesa di Montevergini che fa da sfondo. La manifestazione negli anni è cresciuta molto sotto l’aspetto artistico, con competenze che si sono evolute nel tempo. Il merito di ciò va agli infioratori storici e attuali ed alla loro capacità di affinare procedimenti e perfezionare tecniche; una spinta importante è stata data negli ultimi anni anche dalle nuove generazioni che hanno voluto dedicarsi fortemente a questa attività che prevede la creazione di un tappeto realizzato con fiori e materiale vegetale. Sempre a

Noto in estate, dal 2008 l’Associazione CulturArte Noto ODV realizza tappeti di arte effimera con altri materiali e in particolare con il sale colorato, nel 2020 ha ideato il Festival Arti Effimere e da quattro anni è impegnata ad organizzare e promuovere un festival che racconti al mondo intero l’arte dei tappeti, un festival che nato come progetto itinerante, ha già toccato 7 città e 2 regioni, regalando ai visitatori tappeti unici e inediti, dove le tecniche delle diverse realtà s’intrecciano in un unico tappeto. L’inverdurata di Pachino e la creazione di mosaici vegetali nasce nel 2004 su iniziativa della associazione “A.p.a.c” di Pachino, con lo scopo di valorizzare i prodotti della propria terra quali ortaggi, verdure, frutta, cereali ecc. A Taurianova a partire dal 2016 l’infiorata si svolge ogni anno a giugno, lungo il corso principale, dove vengono riprodotti circa 15 bozzetti floreali di metri sei x quattro. La realizzazione dei bozzetti, rigorosamente creati con elementi vegetali, richiede in media l’utilizzo di 120.000 fiori, per un totale di circa 2 milioni di petali. Ogni anno viene scelto un tema che, quasi sempre, riguarda la valorizzazione della cultura storica regionale e nazionale. Chi si cimenta nella produzione di veri e propri quadri di fiori è posto sotto la direzione artistica di maestri infioratori esperti, provenienti da città rinomato per le loro infiorata storiche come Noto, Genzano e Gerano. Si concretizza così, quindi, quella rete di relazioni e di scambi artistici, culturali, di maestranze che rende la tradizione delle infiorate un bene unico e prezioso da condividere. Tra le infiorate storiche, alcune delle quali organizzate dalle pro loco cittadine, si evidenziano quelle di Arborea, Fucecchio, Spello, Calatafimi Segesta, San Pier Niceto, Acquaviva Platani e Genazzano. La prima infiorata di Arborea (Sardegna) ebbe luogo il 24 maggio 1945, in onore di Santa Maria Ausiliatrice. L’infiorata viene organizzata ogni anno per la ricorrenza del Corpus Domini nella Piazza di Santa Maria Ausiliatrice. I quadri sono il risultato di un complesso lavoro che richiede settimane o addirittura mesi da parte di molte persone che arrivano a creare tappeti lunghi anche 30 metri. Tra le fasi preliminari più importanti dell’evento ci sono la ricerca e la raccolta di fiori; molti vengono forniti gratuitamente da alcune aziende. Numerose le specie floreali utilizzate: rosa, garofano, buganvillee, gerbere, ma anche piante spontanee come la ginestra e la carota selvatica (Daucus carota) una pianta diffusa ovunque nelle campagne. Per eseguire i contorni dei quadri viene utilizzato il caffè esausto raccolto durante tutto l’anno nei bar del paese, ma anche sale colorato e riso. L’infiorata di Spello è una manifestazione che si svolge ogni anno nella cittadina umbra in occasione della festività del Corpus Domini. Gli infioratori lavorano tutto l'anno per realizzare tra il sabato pomeriggio e la domenica mattina di quella festività, tappeti e quadri floreali che si snodano per le vie del centro storico, destinati ad onorare il passaggio del Corpo di Cristo, portato in processione dal vescovo. Il risultato è un percorso di circa 1,5

km caratterizzato dall'alternarsi di quadri floreali straordinariamente espressivi e raffinati. L’infiorata è documentata nell’Archivio del Comune per la prima volta il 15 giugno 1602, in un registro contabile dell'archivio storico della collegiata di Santa Maria Maggiore: «Item ho speso per fare buttare nella chiesa li fiori il giorno del Santissimo Sacramento libre sette e mezzo; [...] Item ho speso per fare nettare la piazza in tale giorno libre quindici». Nel 1831, in occasione della visita del vescovo Ignazio Cadolini che avrebbe dovuto prendere possesso della città, il gonfaloniere Francesco Nicoletti richiese a tutti gli abitanti delle case che si affacciavano sulla via principale, per la quale sarebbe passata la processione con l’alto prelato, di «tenere per detto giorno ben puliti, e sgombri da ogni macerie, i rispettivi tratti di strada dirimpetto alle proprie case ed a spargervi in copia dei fiori o verdure». Le testimonianze iconografiche relative alle infiorate a Spello risalgono invece ai primi del ‘900: Benvenuto Crispoldi (1886-1923) pittore e sindaco di Spello, raffigurò in un suo dipinto il passaggio della processione del Corpus Domini sull’infiorata. In poco tempo prese piede a Spello la composizione artistica del tappeto fiorito che trasformò la festa del Corpus Domini in un’occasione gioiosa in cui tutte le famiglie e poi gruppi di infioratori sempre più esperti potevano confrontare i propri lavori e premiare quelli giudicati migliori per abilità tecnica, precisione e creatività. Sempre in onore del Corpus Domini viene organizzata l’infiorata di Fucecchio. La preparazione delle composizioni floreali dell’Infiorata di Fucecchio inizia il sabato mattina nelle strade del centro storico. I materiali utilizzati sono tutte le varietà di fiori di stagione (dall’acacia, alle ginestre ai garofani fino alle rose) ed ogni altro tipo di materiale, dai semi alla polvere di caffè. I quadri infiorati, come vengono chiamati i disegni, rimangono visibili al pubblico fino alla domenica, giorno del Corpus Domini. Durante la giornata di domenica, infatti, si svolge la processione religiosa che attraversa le vie del centro storico di Fucecchio dove sono stati realizzati i quadri infiorati. A Fucecchio l’usanza di creare disegni con i fiori nelle strade, risale almeno al 1700, probabilmente grazie ai racconti dei pellegrini che percorrevano la Via Francigena di ritorno da Roma. Solo dal 1990 però questa festa è diventata una vera e propria forma d’arte, con la creazione di splendidi quadri fioriti che rappresentano figure sacre, grazie al lavoro di tantissimi volontari. L’infiorata di Calatafimi Segesta prevede l’allestimento di un tappeto artistico in segatura colorata, sale e sabbia bianca. Fino al 2016, ogni anno, per il giorno del Corpus Domini e nei 15 giorni a seguire, il tappeto dominava la navata centrale della Chiesa di San Michele con la sua maestosità (circa 6 x 9 metri). Dal 2017 la realizzazione del tappeto venne spostata nella vicina chiesa di San Giuliano per permette la visita dell'opera per un periodo di tempo più prolungato. Infatti ora la si può visitare fino ai primi di

| | |
|---|---|
| **NSE - Notizie storiche relative all'elemento** | settembre. I tappeti di Calatafimi Segesta, di forma quasi sempre rettangolare e dalle misure di circa 5 x 8 metri, sono solitamente composti da una maestosa parte esterna con una o più cornici e dal centro che è un vero e proprio quadro ricco di soggetti e sfumature in cui vengono rappresentate immagini a tema Corpus Domini. Non vengono mai usate immagini stilizzate, soprattutto nel centro; ciò rende impossibile l'ausilio di pannelli di legno con cui si potrebbero creare gli stencil. Qui la segatura viene pazientemente posata a mano centimetro per centimetro e, proprio per questo, la sua realizzazione si prolunga per un periodo di circa 15 giorni, o meglio, sere. Infatti i componenti dell'associazione lavorano solo la sera (8:30-24:00 circa) fino all'ultimazione. A Calatafimi Segesta la tradizione del tappeto artistico in segatura colorata nasce negli anni ’50 per volere di un monsignor, Diego Taranto; la tradizione, purtroppo, fu abbandonata un paio di decenni dopo. Nel 2007 venne ripresa questa tradizione. L’infiorata di Genazzano si svolge ogni anno nella prima domenica di luglio. La Processione del Sacro Cuore (Sacra Rappresentazione) è unica nel suo genere. Il Santissimo Sacramento viene portato in modo solenne e accompagnato da oltre 400 figuranti in costume che rievocano il Vecchio ed il Nuovo Testamento e la Storia della Chiesa. Il corteo, intervallato da misteri, promesse, crocifissi, lampioncini ed arazzi sacri è seguito dalla Banda Musicale Comunale di Genazzano. La processione sfila sul tappeto floreale, realizzato dai Rioni Storici, partendo da Piazza G. E. D’Amico alle ore 18.00, sino all’esterno di Porta Romana, tornando poi sotto il portale della Chiesa di S. Paolo. L’Infiorata Genazzano non appartiene al singolo rione ma a tutta la comunità, coinvolgendo anziani e bambini già una settimana prima dell’evento. Nelle notti che precedono l’infiorata centinaia di persone si recano sui Monti Prenestini a raccogliere i petali dei fiori che andranno a comporre il tappeto. I petali vengono poi messi in sacchi di iuta e conservati nelle cantine di tufo di cui il borgo abbonda. La sera prima dell’evento i petali vengono presi e lavorati, divisi per colore, grandezza e sfumature. Poi entrano in scena i disegnatori che con i loro gessi tracciano i disegni che poi dovranno essere riempiti con i petali. Al termine di questa operazione si collocano i petali con creatività ed estro artistico. Il lavoro termina al mattino presto, in modo che i petali non si appassiscano; dopodiché, durante la giornata inizia la processione in costumi dell’epoca della vita di Cristo che sfila sul tappeto tra due ali di folla. Il surplus di questa manifestazione per il turista è dato dalla possibilità di realizzare l’infiorata nella notte, fianco a fianco con le persone del posto. Nell’edizione del 2012 venne raggiunto il primato de “l’Infiorata più grande del mondo” (the largest flower petal carpet), realizzata esclusivamente con petali di fiori freschi, certificato dal Guinness World Records di Londra (mq. 1642,57 senza soluzione di continuità). Le Poste Italiane, nel 2013, hanno |

emesso un annullo postale speciale in ricordo di tale Guinness World Records. L'infiorata di Genazzano nasce già a partire dai primi anni '70 dell'Ottocento. Stando al Libro di Amministrazione della parrocchia di San Paolo Apostolo, tra il 1873 e il 1875 vennero allestite cinque infiorate: per il Corpus Domini, per la sua Ottava (ovvero per il Sacro Cuore), per San Magno (giugno), per i Santi Pietro e Paolo (giugno) e per Santa Filomena (agosto). Mentre quella del Corpus Domini era realizzata "in chiesa e porzione della parrocchia" le altre quattro erano allestite solo all'interno della chiesa di San Paolo. Nel 1876 diviene parroco di San Paolo Don Serafino De Bellis che promuove la devozione al Sacro Cuore di Gesù, infatti nel 1877 è annotata la voce "concorso alla festa del Sacro Cuore" è dunque molto probabile che nel 1877 si sia tenuta la prima Infiorata del Sacro Cuore per le strade di Genazzano. L'ufficialità delle celebrazioni avviene solo nel 1883 quando il Cardinale Vincenzo Vannutelli (nativo di Genazzano) nel 1883 pubblica lo "Statuto dell'Associazione dell'Apostolato della Preghiera in onore del Sacro Cuore di Gesù". La data della festa fu posta alla seconda domenica di luglio (poi anticipata alla prima nel 1992) per far sì che tutta la popolazione, specialmente i giovani, una volta terminati i lavori nei campi, potesse partecipare allo svolgimento della festa. In occasione della festa del Corpus Domini, il paese intero di San Pier Niceto (Messina) si trasforma in un tappeto ininterrotto di fiori, colori e profumi, con strade e viuzze rese vive dalla presenza di un numero incalcolabile di visitatori che giungono da ogni parte. Nata come sentimento di fede, l'Infiorata è diventata anche una manifestazione d'arte suggestiva ed emozionante: un profluvio di fiori e di colori, che vanno dal bianco ai toni più intensi del porpora, passando attraverso tutte le sfumature del rosa e ancora dal giallo, all'arancio, al verde. Il tappeto così sapientemente creato si mostra come una distesa variopinta e istoriata, che lo sguardo abbraccia improvvisamente e totalmente. Tutto ciò per stendere un tappeto ricamato coi colori della natura a gloria del Creatore. Nell'infiorata artistica del Corpus Domini i tappeti barocchi si alternano a quadri realizzati da artisti secondo temi prestabiliti: dopo quelli suggestivi degli Angeli, dell'Eucarestia, delle apparizioni Mariane, della Conversione, del Sacro in Caravaggio, che hanno caratterizzato l'esperienza degli ultimi anni. Questa splendida tradizione popolare nasceva già nel '700, e sopravviveva nell'usanza di cospargere di rosmarino, ginestra e petali di fiori le strade lungo le quali si snodava la processione con Gesù Eucarestia. Sii deve poi ricordare il nome di un sampietrese, Giuseppe Donia, che quattordici anni fa trasformò il tratto centrale del tradizionale tappeto realizzando raffigurazioni di simboli Eucaristici, alternati a composizioni barocche, con garofani, ginestre, bouganville e rosmarino. La Breccialfiorata di Acquaviva Platani (Caltanisetta) è una manifestazione che si svolge tradizionalmente in

occasione della Festa del Corpus Domini. Il nome Breccialfiorata nasce dal fatto che non ci si trova di fronte alla solita infiorata fatta da fiori freschi ma a una breccia colorata che, mescolata con colla, viene collocata su dei panelli disegnati da artisti locali che lavorano alle loro opere per mesi, raffiguranti immagini sacre, per poi collocarle in un percorso che, ogni anno, diventa sempre più lungo. La Breccialfiorata, che nasce nel giugno del 2014 dall'idea di alcuni volontari, che diedero vita alla prima edizione colorando come fosse un arcobaleno il paese, si svolge in concomitanza dei festeggiamenti in onore del Corpus Domini. La data ufficiale di inizio di questa tradizione è il 20 giugno 1635 grazie a don Francesco Spadafora. Il suo nome originario, Aqua Vivam, sarebbe legato all'abbondanza delle sorgenti nel suo territorio; successivamente, unificato in Acquaviva venne mantenuto fino al 1862 quando, per evitare confusioni con comuni omonimi esistenti nella Penisola; con decreto legislativo venne aggiunto la specificazione "Platani", in onore del fiume limitrofo. Si narra che il luogo su cui costruire il nuovo paese fu trovato dopo una notte insonne, a causa del caldo afoso, del principe Spadafora. L'indomani mattina l'aristocratico signore si mise alla ricerca di un posto più fresco, affidandosi, addirittura, alla Madonna della Luce. Ecco spiegato il perché in quel luogo fecero erigere, oltre alla loro residenza e ad altre case, una chiesa a tre navate dedicata proprio alla Vergine Madre. L'infiorata è una tradizione molto sentita a Cannara (Perugia): si tratta di un evento al quale tutto il paese partecipa per la realizzazione di tappeti floreali di grande pregio artistico. Gli infioratori di Cannara lavorano tutto l'anno per la preparazione della loro infiorata raccogliendo erbe, foglie, fiori e bacche in ogni stagione. Alcuni fiori vengono utilizzati freschi altri fatti seccare, in modo da raggiungere le varie tonalità cromatiche. La maggior parte del lavoro viene svolto in primavera e, nei giorni che precedono l'evento, un gruppo di giovani si reca sul Subasio per raccogliere i fiori freschi e l'intero paese fornisce il suo contributo, dai ragazzini di scuola agli anziani. I tappeti floreali vengono realizzati per strada e contengono immagini che hanno generalmente un tema religioso o storico o politico. L'Infiorata di Cannara ha inizio il pomeriggio del sabato che precede la festa religiosa, e prosegue per tutta la notte, fino alle 8 del mattino. La domenica mattina i quadri e i tappeti di fiori vengono calpestati dal passaggio della processione. Le Infiorate di Cannara hanno una storia importante e ben rappresentano questa volontà dell'intera comunità regionale. La tradizione delle infiorate a Cannara si può far risalire già alla prima metà del 1800: in un documento del 1826, rinvenuto nell'Archivio Storico comunale, si legge che il Comune rimborsa ad Agostino Barontini "usciere, 1.91 scudi, per altrettanti da esso anticipati per far eseguire lo sbaro nella ricorrenza della solennità del Corpus Domini, cioè nolo di mortaretti, mercede allo sbaratore, e compra de' fiori per

infiorare la strada avanti al pubblico palazzo" (Bilancio del Comune di Cannara per l'anno 1826. Preventivi e consuntivi. Allegato alla lettera A: spese sostenute sul titolo III, Opere Pie, Feste votive, ecc.). Nella prima metà del Novecento continua l'usanza di abbellire le vie e le piazze senza precisi motivi artistici; è nel 1950, però, che nasce il primo tappeto policromo in Via Ettore Thesorieri, su ideazione del Dott. Mario Preziotti di Cannara. Da allora, anno dopo anno, ogni rione presenterà lavori con tecniche sempre più raffinate ed inseriti entro precisi disegni con straordinari effetti visivi, utilizzando erbe e fiori freschi tra cui camomilla e finocchio selvatico, alloro e bosso, rose, margherite, acacie, ginestre, papaveri, fiordalisi, gerani e garofani. Il passaggio dal mondo agricolo a quello industriale con le conseguenti trasformazioni sociali e di costume, compiutosi nel corso degli anni Settanta, comporterà sempre minor mano d'opera per la raccolta, che deve protrarsi almeno tutta la settimana precedente la festa: ecco allora nascere la "tecnica del fiore secco", con la quale anche poche persone appassionatamente legate a questa tradizione sono in grado di garantire la materia prima, raccolta, essiccata e sminuzzata durante tutto il corso dell'anno. Il fascino del "fiore fresco" è, tuttavia, unico per l'intensità del profumo e dei colori: per questo, oggi, si assiste ad un recupero della prima tecnica. A tutte queste infiorate di chiara tradizione storica si uniscono manifestazioni che, sempre riconducibili all'attività dei gruppi ProLoco, hanno una tradizione decennale o più recente, tra cui : le Infiorate di Scarperia (Firenze), Castelbuono (Palermo), Castelraimondo (Macerata), Brugnato (La Spezia), Pescasseroli (L'Aquila), Magliano de' Marsi (L'Aquila), Giulianova (Teramo), Alatri (Frosinone). Nell'ultima domenica di maggio Scarperia si trasforma in un'incredibile mostra floreale; le vie e le piazze del centro storico si rivestono di colori, ricoperte da quadri floreali che dipingono una narrazione comune. Queste opere d'arte si materializzano grazie ai petali di fiori (soprattutto garofani) che cittadini, studenti e commercianti con pazienza e dedizione dispongono la sera precedente. La preparazione di questa festa (nata nel 1980) coinvolge l'intera comunità, inizia con largo anticipo e segue una sequenza meticolosa. Dopo aver selezionato e disegnato il tema su carta, l'immagine viene replicata sui marciapiedi e nelle piazze. La sera prima dell'evento si preparano i fiori, mentre la mattina dell'Infiorata si applica uno strato di colla sul disegno, seguito dalla paziente disposizione dei petali, offrendo così una vista straordinaria di questo lavoro artistico. Il centro storico di Scarperia si trasforma in un dipinto a cielo aperto, con colori che dalle tonalità dei garofani alle sfumature di verde e marrone delle foglie, creando un'atmosfera incantevole e unica nel suo genere, che regala una visione straordinaria del suggestivo borgo medievale. L'Infiorata di Castelbuono ha saputo conquistarsi, a partire dal 2008, un posto di rilievo nel panorama degli eventi

turistico-culturali, risultando apprezzato anche al di fuori dei confini siciliani. La “lunga notte dell’Infiorata” porta centinaia di partecipanti a tessere i disegni fino all'alba del giorno successivo. Lungo la tradizionale via S. Anna, nel tratto di strada che porta ai piedi del trecentesco castello dei Ventimiglia, i maestri infioratori castelbuonesi e diverse associazioni provenienti anche da altri paesi siciliani danno inizio alle artistiche composizioni dei 20 bozzetti floreali utilizzando garofani, gerbere, rose, margherite e piante raccolte nelle campagne limitrofe al centro abitato di Castelbuono e nel circondario del Parco delle Madonie. Sono utilizzati anche finocchietto, fiori di cardo, polvere di carrubbo, crusca, terriccio, polvere di caffè, semi, orzo, grano, riso, sale. A Castelraimondo dal 1993 ha luogo, ogni anno a giugno, l’infiorata per il Corpus Domini. Evento che risale però all’antichità, infatti i documenti degli archivi parrocchiali di San Biagio e della Curia Arcivescovile di Camerino attestano sin dal 1500 il grande culto per il Santissimo Sacramento, attraverso la citazione di numerose Confraternite, che nel corso dei secoli sono state deputate, con riti e processioni, a onorare il Corpo e Sangue di Cristo. Il successo della prima infiorata, durante la quale la parte storica di Corso Italia fu tappezzata da singolari composizioni floreali a tema libero, alimentò tra la Cittadinanza un sentimento tale da porre le basi per le future edizioni e quei piccoli semi, quei gesti semplici, ma sentiti e amati produssero, nel corso degli anni, molti frutti. I Maestri Infioratori di Castelraimondo partecipano altresì ad altre decine di Infiorate esterne, dalla Liguria alla Sicilia e questo ha permesso alla “Pro Loco” e al Comune di Castelraimondo di ottenere vari riconoscimenti. Centinaia di persone, enti, ditte e famiglie dopo secoli ancora contribuiscono silenziosamente e generosamente a tramandare questa forma d’Arte ed espressione di Fede collettiva. Si realizzano così 25 quadri disposti lungo Corso Italia, nei quali un insieme di fiori colorati vengono posati a terra, come se questa fosse una tela bianca da dipingere per esprimere l’attaccamento di un’intera comunità a questo evento. È così che decine di mani si cimentano nella realizzazione di un progetto ben preciso e scelto da tempo dalle varie associazioni che realizzeranno dei veri e propri mosaici floreali. L'Infiorata di Brugnato si svolge annualmente nel giorno del Corpus Domini. In occasione dell’evento le vie principali del paese, senza soluzione di continuità, per quasi un chilometro di sviluppo, si rivestono di un vasto tappeto floreale, con disegni creati dalle varie contrade, e ispirate a temi religiosi e eucaristici che, secondo la libera fantasia dei creatori, celebrano Gesù nell’Eucarestia. I petali del garofano vengono tagliati e divisi dal calice. I disegni, solitamente a carattere sacro, vengono elaborati su tavole di compensato o su carta bianca o, laddove il manto stradale lo permette, vengono eseguiti a terra con il gesso. Una volta definiti i contorni delle figure, si procede al loro

riempimento con fiori colorati e materiale di vario tipo, fino ad ottenere un tappeto floreale continuo L'infiorata è il risultato di un complesso e difficile lavoro che richiede, nei giorni immediatamente precedenti la manifestazione, l'opera di molte persone, che a gruppi, si distribuiscono i compiti e si attivano nella ricerca e raccolta dei fiori, nello studio dei bozzetti, per creare sempre nuovi disegni, nella predisposizione di eventuali strutture antipioggia e antivento. Ogni anno in occasione della festività del Corpus Domini a Pescasseroli si realizza l'Infiorata, evento unico per la città di Pescasseroli. La manifestazione è nata nel 1991 per iniziativa del parroco Don Vincenzo De Mario. Gruppi di persone del posto, di ragazzi, adulti e anziani per circa un mese sono impegnati nella gestione, nella raccolta, nella preparazione e nella realizzazione del tappeto di fiori dove passa solo il Sacerdote con Gesù Sacramentato. Nei giorni precedenti l'evento, si provvede alla raccolta dei fiori, delle foglie di mortella e della posa del caffè, a colorare sabbia e a raccogliere le offerte per sostenere le spese dell'infiorata. Ci si riunisce la sera del sabato alla Mezzanotte nella piazza dell'Abbazia S.S. Pietro e Paolo e con il suono a distesa delle campane inizia la composizione del tappeto che percorre molte delle strade dove passerà la processione del SS. Sacramento. Inoltre ogni quartiere prepara gli altarini chiamati in dialetto "spùnk" che raffigurano episodi tratti dalla Bibbia e dedicati anche a temi di attualità rappresentati dai ragazzi del paese. Oggi l'infiorata di Pescasseroli è considerata tra le più belle manifestazioni del comprensorio e arrivano da ogni parte turisti e villeggianti per vivere una giornata di vera bellezza e spiritualità. Dal 1985 a Magliano de' Marsi , lungo la via Cicolana, si svolge l'infiorata, in occasione del Corpus Domini, denominata "Florales". I tanti volontari di ogni età e genere realizzano, su una superfice totale di circa 1600 mq., tappeti floreali riccamente colorati e raffiguranti simboli eucaristici e non. Vengono tracciati con appositi gessetti le sagome dei disegni, che vengono poi abbelliti con fiori e trucioli colorati. "Florales" ha origini antiche che risalgono a quando, al passaggio della processione alcuni fedeli usavano gettare petali di fiori in onore del Corpus Domini o abbozzavano in terra dei disegni che richiamavano proprio il tema religioso. I petali erano raccolti nei giardini del paese, venivano utilizzati anche altri materiali naturali per creare così una grande varietà di colori. Negli anni successivi il numero dei quadri realizzati è andato sempre più crescendo dovendo ricorrere all'uso di trucioli colorati. Ogni anno, in occasione dei festeggiamenti della Madonna del Portosalvo, a Giulianova prende vita l'Infiorata in occasione della Madonna di Portosalvo, durante la quale vengono realizzati tappeti di arte effimera con trucioli di abete bianco colorato. I soci dell'Associazione Colibrì, ente organizzatore della manifestazione, che sono artisti, amici, ragazzi immigrati si riuniscono e lavorano per un intero giorno e

| | |
|---|---|
| | un’intera notte per dare vita a questa colossale opera di arte effimera. Recentemente viene realizzata una seconda infiorata in occasione della festività del Corpus Domini. La tradizionale infiorata di Alatri vanta origini antiche, infatti recentemente si è scoperta una Pergamena del 1300 nella quale si invitava la popolazione a far transitare il “Santissimo Sacramento” su foglie e fiori. In seguito si è passati agli attuali tappeti floreali raffiguranti soggetti eucaristici. Questa tradizione è particolarmente sentita in quanto nel lontano 1228, nella città di Alatri, avvenne il “Miracolo dell’Ostia Incarnata”, come testimonia la Bolla Papale di Papa Gregorio IX. In occasione del Corpus Domini le vie e i Borghi di Alatri si trasformarono, in tappeti fioriti, che ancora oggi si creano e raffigurano soggetti eucaristici. |
| **DO - DOCUMENTAZIONE** | |
| **RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici** | Testi di riferimento comuni: 1) Guarrera Paolo, Le Infiorate del Lazio, Roma 1986; 2) Limiti Mauro, Guida insolita ai misteri, ai segreti, alle leggende e alle curiosità delle feste popolari in Italia, Roma 2000; 3) Galli Quirino, Bibliografia della cultura popolare dell’alto Lazio 1945-2000, Viterbo 2001; 4) Golinelli Claudia Maria, La valorizzazione del patrimonio culturale. Verso la definizione di un modello di governance, Milano 2008; 5) Tucci Roberta, Il dono dei fiori. Creatività e tradizione nelle infiorate del Lazio, Roma 2012. |
| **RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici** | Testi di riferimento per i tappeti di segatura di Camaiore: 1) Giovanni Battista Rinuccini, Di Camaiore come città della Versilia e sue adiacenze, Firenze 1858; 2) Tabarrani Pietro, Guida storica di Camaiore, Camaiore 1930; 3) C’era una volta Campus Major. Storia, usi e folklore di una terra fra le Apuane e il Tirreno, Camaiore 1992; 4) Dinelli Pier Paolo, Storia di Camaiore: dalla discesa di Carlo VIII alle soglie della Rivoluzione Francese, Viareggio 2000; 5) Serafini Antonella, Tappeti d’artista: Giubileo 2000, Festa del Corpus Domini: 17 giugno-31 luglio 2000, Museo d’Arte sacra, Camaiore 2000; 6) Lepri Tina, Tesori segreti di Camaiore, Camaiore 2005; 7) Dinelli Pier Paolo, Verso la Croce seguendo il cammino di Cristo, Bolzano 2016. |
| **RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici** | Testi di riferimento per l’Infiorata di Gerano: 1) Gerano nel 250° anniversario della Madonna del Cuore, a cura del Comitato Feste Centenario, Roma 1979; 2) Censi Giovanni, Le chiese di Gerano: storia, arte, religiosità e sviluppo sociale, Gerano 2005; 3) Patrizi Giuseppe Tommaso, L’Infiorata di Gerano come nobile omaggio ai Papi ospiti della città di Subiaco, S.l. 2018; 4) Mastronardi Renato, Gerano: l’Infiorata della Madonna del Cuore, in Lazio ieri e oggi, 49, 2013, 582, pp. 140-141. |
| **RBS - Riferimenti** | Testi di riferimento per l’Infiorata di Montefiore dell’Aso: 1) Montefiore dell’Aso: la storia, l’arte, i monumenti e i personaggi illustri, Montefiore dell’Aso 2006; 2) Noi e l’Infiorata, classe 2C Scuola Secondaria di I° grado Montefiore dell’Aso, anno |

| | |
|---|---|
| **bibliografici e sitografici** | scolastico 2015/2016; 3) Infiorata 2017, ISC Cupra Marittima e Ripatransone (AP), Scuola Secondaria di I° grado Montefiore dell'Aso. |
| **RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici** | Testi di riferimento per l'Infiorata di Noto: 1) Giarratana Pietro, L'Infiorata di Noto: saluto alla primavera, Noto 2010; 2) Iacono Giuseppe, Perle di Sicilia: Avola, Modica, Noto, Ragusa, Scicli, Messina 2020; 3) Monello Nuzzo, L'Infiorata di Via Nicolaci patrimonio dell'umanità, Siracusa 2021. |
| **RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici** | Testi di riferimento per l'Infiorata di Genzano: 1)ASHBY, Festivals; Storia delle origini dell'Infiorata di Genzano, manoscritto conservato presso la Biblioteca nazionale Centrale di Roma "Vittorio Emanuele II" (Fondo Minori 293, S. Mariae de Victoria 1, Miscellanea [Scritti 9], n. 8; 2) Colareti Antonio, Viaggio alla infiorata di Genzano. Sermoni, Rieti 1827; 3) Buttaroni Alberto, L'Infiorata di Genzano in Roma, in Rassegna del Lazio e dell'Umbria, III, 1926, 12, pp. 181-183; 4) Previtali Angelo, Genzano di Roma: da Roma a Genzano; topografia e notizie generali; origini, storia, vicende; descrizione storico-artistica; l'infiorata; descrizione turistica; opere del Regime; notizie utili, Albano Laziale, 1930; 5) Galieti Alberto, Origine della festa dell'Infiorata in Genzano di Roma, in Roma, 15, 1937, pp. 248-253; 6) Dell'Arco Mario, Genzano, il paese dell'Infiorata, Roma 1965; 7) Torti Renato, L'Infiorata di Genzano, Ariccia 1978; 8) Genzano e l'Infiorata. Antologia di scritti stampe e foto, Roma 1981; 9) Dell'Arco Mario, L' Infiorata di Antoine J.B. Thomas, in Castelli romani, 26, 1981, p. 81; 10) Buttaroni Alberto, La storia dell'Infiorata di Genzano dalle origini agli anni Trenta, in Castelli romani, 28, 1983, pp. 81-84; 11) Lampe Corrado, Genzano e l'Infiorata, Genzano 1985; 12) Cavazza Stefano, La folkloristica italiana e il fascismo, in La ricerca folkloristica, 1987, 15, pp. 109-122; 13) Morse Samuel, L'Infiorata di Genzano in Roma e la sua regione nelle testimonianze letterarie straniere. Antologia di scritti dal XVI al XX secolo, Roma 1992; 14) Apa Mariano, Umberto Mastroianni: Infiorata 1994, Genzano 1994; 15) Feliciani Carlo, Genzano e l'Infiorata, Genzano 1994; 16) Fagiolo Dell'Arco Maurizio, Gian Lorenzo Bernini nell'Infiorata di Genzano: 1598-1998, Ariccia 1999; 17) Picchiotti Antonella, L'infiorata di Genzano: significato civile e religioso di una festa, Roma 2001; 18) Baldazzi Anna, Arte in Infiorata a Genzano: omaggio ad Andrea e Virginio Monti. Ariccia 2004; 19) Padovano Rita, Le catacombe del Lazio. ambiente, arte e cultura delle prime comunità cristiane, Padova 2006, p. 262; 20) Tradizionale Infiorata di Genzano di Roma dal 1778, Genzano di Roma 2015. |
| | Testi di riferimento per i Pugnaloni di Acquapendente: 1) Falletti-Villafalletto Pola Giuseppe Cesare, Associazioni giovanili e feste antiche. Loro origine, Milano 1939, vol. I, pp. XXIX-XXXI; 2) Lefevre Renato, Cattedrali del Lazio, Roma 1986, pp. 103-104; 3) Strappafelici Eda, I Pugnaloni di Acquapendente, |

| | |
|---|---|
| **RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici** | Comune di Acquapentente 1990; 4) Limiti Mauro, Guida insolita ai misteri, ai segreti, alle leggende e alle curiosità delle feste popolari in Italia, Roma 2000, pp. 221-222; 5) Religiosità popolare tra antropologia e storia delle religioni, Babes-Bolyai 2002, p. 249, atti del convegno, Accademia di Romania in Roma; 6) Spera Vincenzo, Il sarmento e l'edera: metamorfosi di un carnevale contadino, Milano 2004, p. 254; 7) Forti Gianluca, I Pugnaloni mosaici di fiori. Memoria della comunità di Acquapendente attraverso la collezione del Museo del Fiore, Città di Bolsena 2006; 8) Cerrini Evaristo, I Pugnaloni di Acquapendente. Fede, arte, cultura e tradizione, Viterbo 2011; 9) Rossi Marcello, Un fiore per la libertà. I pugnaloni per la festa della Madonna del Fiore di Acquapendente, Comune di Acquapendente 2016. |
| **RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici** | Testi di riferimento per Bolsena: 1) Hare August John, Days near Rome, Philadelphia 1875, p. 328; 2) Lancellotti Arturo, Feste tradizionali, Milano 1951, vol. 2, p. 142; 3) Casaccia Mauro, Museo territoriale del lago di Bolsena nella Rocca Monaldeschi della Cervara, Viterbo 1996, p. 44; 4) Colangeli Mario, Le feste dell'anno, Milano 1977, p. 172; 5) Varoli Piazza Sofia, Paesaggi e giardini della Tuscia, Roma 2000, p. 38; 6) Tamburini Pietro, Un museo e il suo territorio: dal periodo romano all'età moderna, Bolsena 2001, p. 139; 7) Vivanti Corrado, Gotor Miguel, Pedullà Gabriele, Incontri con la storia: politica, cultura e società nell'Europa moderna, Roma 2001, p. 62; 8) Castoldi Giorgio, La guida turistica. Manuale di preparazione all'esame di abilitazione: beni culturali e ambientali, geografia, cultura locale, tecnica professionale, normativa, Milano 2006, p. 164; 9) Marcotulli Marco, L'Infiorata di Bolsena, Roma 2007; 10) Ortolano Giuseppe, 1001 cose da vedere in Italia almeno una volta nella vita, Roma 2014, p. 360; 11) Cattabiani Alfredo, Lunario, Roma 2015. |
| **RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici** | Testi di riferimento per Guspini: 1) Atzei Aldo Domenico, Le piante nella tradizione popolare della Sardegna, Sassari 2003, pp. 55, 229, 474; 2) Angius Vittorio, Carta Luciano, Città e villaggi della Sardegna dell'Ottocento: Abbasanta-Guspini, Nuoro 2006, pp. 232, 331. |
| **RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici** | Testi di riferimento per l'Infiorata di Spello: 1) Sozi Giuliano, Spello. Guida storico-artistica, Brescia 1982; 2) AA.VV., Spello. Le infiorate, Spello 199?; 3) Proietti Bocchini Giulio (a cura di), Le infiorate del Corpus Domini, Spello 2007; 4) Felicetti Stefano, La Confraternita del Santissimo Sacramento in Santa Maria Maggiore. Una storia plurisecolare a Spello tra devozione, arte e culto, Spello, 2015. |
| **RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici** | Testi di riferimento per l'Infiorata di Brugnato: 1) Tucci Roberta, Il Dono dei Fiori. Creatività e Tradizione nelle Infiorate del Lazio, Roma 2012; 2) Faranda Laura, Milillo Aurora, Spunti per una |

| | |
|---|---|
| | lettura critica delle infiorate, in Riti, feste primaverili e il lago di Bolsena, Atti del Convegno tenutosi a Bolsena il 7-8 giugno 1986, a cura di Assunta Achilli, Viterbo 1988, pp. 37-49. |
| **RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici** | Testi di riferimento per l'Infiorata di Genazzano: 1) Maccaroni Gabriele, Infiorata Genazzano: l'infiorata più grande del mondo, s.l., s.n; 2) Infiorata di Genazzano: 1997: turisti osservano i tappeti floreali, s.l., s.n; 3) Lucidi Benedetto, Infiorata Genazzano (prima domenica di luglio): itinerario nella tradizione storico-religiosa e popolare dal 1883 ai giorni nostri, Genazzano 2022. |
| **RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici** | Testi di riferimento per l'Infiorata di Castelraimondo: 1) Qui Touring; 2000; Touring Club Italiano; p. 83. |
| **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA** | |
| **FTAK - Nome file digitale allegato** | 01Ass CulturArte Noto Festival Arti Effimere 2023.jpg |
| **FTAM - Didascalia** | Associazione CulturArte Noto Festival Arti Effimere 2023 |
| **FTAL - Liberatoria per uso immagine** | SI |
| **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA** | |
| **FTAK - Nome file digitale allegato** | 02 Ass.CulturArte Noto Infiorata 2022.jpg |
| **FTAM - Didascalia** | Associazione CulturArte Noto Infiorata 2022 |
| **FTAL - Liberatoria per uso immagine** | SI |
| **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA** | |
| **FTAK - Nome file digitale allegato** | 03 Ass.CulturArte Noto Infiorata 2022.jpg |
| **FTAM - Didascalia** | Associazione CulturArte Noto Infiorata 2022 |
| **FTAL - Liberatoria per uso immagine** | SI |
| **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA** | |
| **FTAK - Nome file digitale allegato** | 04 Ass.Infiorata Montefiore Infiorata 2012.jpg |
| **FTAM - Didascalia** | Associazione Infiorata Montefiore Infiorata 2012 |
| **FTAL - Liberatoria per uso immagine** | SI |
| **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA** | |
| **FTAK - Nome file digitale allegato** | 05 Ass.Infiorata Montefiore Infiorata dei ragazzi 2016.JPG |
| **FTAM - Didascalia** | Associazione Infiorata Montefiore Infiorata dei ragazzi 2016 |
| **FTAL - Liberatoria per** | |

| | |
|---|---|
| **uso immagine** | SI |
| **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA** | |
| **FTAK - Nome file digitale allegato** | 06 Ass.Infiorata Montefiore Simposio Internazionale Salou 2022.jpg |
| **FTAM - Didascalia** | Associazione Infiorata Montefiore Simposio Internazionale Salou 2022 |
| **FTAL - Liberatoria per uso immagine** | SI |
| **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA** | |
| **FTAK - Nome file digitale allegato** | 07 Ass.Tappeti di Segatura Camaiore Corpus Domini 2019.jpg |
| **FTAM - Didascalia** | Associazione Tappeti di Segatura Camaiore Corpus Domini 2019 |
| **FTAL - Liberatoria per uso immagine** | SI |
| **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA** | |
| **FTAK - Nome file digitale allegato** | 08 Ass.Tappeti di Segatura Camaiore Corpus Domini 2023.jpg |
| **FTAM - Didascalia** | Associazione Tappeti di Segatura Camaiore Corpus Domini 2023 |
| **FTAL - Liberatoria per uso immagine** | SI |
| **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA** | |
| **FTAK - Nome file digitale allegato** | 09-Gruppo Infioratori Gerano Infiorata 2019.JPG |
| **FTAM - Didascalia** | Gruppo Infioratori Gerano Infiorata 2019 |
| **FTAL - Liberatoria per uso immagine** | SI |
| **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA** | |
| **FTAK - Nome file digitale allegato** | 10 Gruppo Infioratori Gerano Infiorata 2022.jpg |
| **FTAM - Didascalia** | Gruppo Infioratori Gerano Infiorata 2022 |
| **FTAL - Liberatoria per uso immagine** | SI |
| **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA** | |
| **FTAK - Nome file digitale allegato** | 11-Accademia dei Maestri Infioratori di Genzano Infiorata2019 1.jpg |
| **FTAM - Didascalia** | Accademia dei Maestri Infioratori di Genzano - Infiorata 2019 |
| **FTAL - Liberatoria per uso immagine** | SI |

| | |
|---|---|
| **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA** | |
| **FTAK - Nome file digitale allegato** | 12-Accademia dei Maestri Infioratori di Genzano Infiorata dei Ragazzi2019 .jpg |
| **FTAM - Didascalia** | Accademia dei Maestri Infioratori di Genzano - Infiorata dei Ragazzi 2019 |
| **FTAL - Liberatoria per uso immagine** | SI |
| **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA** | |
| **FTAK - Nome file digitale allegato** | 13-Ass.Portopalo in Sabbia Festival Arti Effimere 2023 European Edition.JPG |
| **FTAM - Didascalia** | Associazione Portopalo in Sabbia Festival Arti Effimere 2023 European Edition |
| **FTAL - Liberatoria per uso immagine** | SI |
| **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA** | |
| **FTAK - Nome file digitale allegato** | 14-Ass.Portopalo in Sabbia Progetto Internazionale Uriangato 2021.jpg |
| **FTAM - Didascalia** | Associazione Portopalo in Sabbia Festival Arti Effimere 2023 European Edition |
| **FTAL - Liberatoria per uso immagine** | SI |
| **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA** | |
| **FTAK - Nome file digitale allegato** | 17-Bolsena Infiorata Corpus Domini 2013.jpg |
| **FTAM - Didascalia** | Bolsena Infiorata Corpus Domini 2013 |
| **FTAL - Liberatoria per uso immagine** | SI |
| **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA** | |
| **FTAK - Nome file digitale allegato** | 18-Coriandolata Acireale Festival Arti Effimere 2021.jpg |
| **FTAM - Didascalia** | Coriandolata Acireale Festival Arti Effimere 2021 |
| **FTAL - Liberatoria per uso immagine** | SI |
| **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA** | |
| **FTAK - Nome file digitale allegato** | 19-Coriandolata Acireale Mito dell_Effimero 2023.jpg |
| **FTAM - Didascalia** | Coriandolata Acireale Mito dell'Effimero 2023 |
| **FTAL - Liberatoria per uso immagine** | SI |
| **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA** | |

| | |
|---|---|
| **FTAK - Nome file digitale allegato** | 20-Coriandolata Acireale Tokyo2020.jpg |
| **FTAM - Didascalia** | Coriandolata Acireale Tokyo 2020 |
| **FTAL - Liberatoria per uso immagine** | SI |
| **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA** | |
| **FTAK - Nome file digitale allegato** | 21-Infioratori Santa Maria di Guspini Congresso Barcellona 2023.jpg |
| **FTAM - Didascalia** | Infioratori Santa Maria di Guspini Congresso Barcellona 2023 |
| **FTAL - Liberatoria per uso immagine** | SI |
| **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA** | |
| **FTAK - Nome file digitale allegato** | 22-Infioratori Santa Maria di Guspini Corpus 2022.jpg |
| **FTAM - Didascalia** | Infioratori Santa Maria di Guspini Corpus 2022 |
| **FTAL - Liberatoria per uso immagine** | SI |
| **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA** | |
| **FTAK - Nome file digitale allegato** | 23-Inverdurata Pachino Festival Arti Effimere 2021.jpeg |
| **FTAM - Didascalia** | Inverdurata Pachino Festival Arti Effimere 2021 |
| **FTAL - Liberatoria per uso immagine** | SI |
| **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA** | |
| **FTAK - Nome file digitale allegato** | 24-Inverdurata Pachino Festival Arti Effimere 2023.jpg |
| **FTAM - Didascalia** | Inverdurata Pachino Festival Arti Effimere 2023 |
| **FTAL - Liberatoria per uso immagine** | SI |
| **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA** | |
| **FTAK - Nome file digitale allegato** | 25-Proloco Taurianova nel Cuore Infiorata di Taurianova2022.jpg |
| **FTAM - Didascalia** | Proloco Taurianova nel Cuore Infiorata di Taurianova 2022 |
| **FTAL - Liberatoria per uso immagine** | SI |
| **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA** | |
| **FTAK - Nome file digitale allegato** | 26-Proloco Taurianova nel Cuore Infiorata di Taurianova 2021.jpg |
| **FTAM - Didascalia** | Proloco Taurianova nel Cuore Infiorata di Taurianova 2021 |

| | |
|---|---|
| **FTAL - Liberatoria per uso immagine** | SI |
| **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA** | |
| **FTAK - Nome file digitale allegato** | 27-TruciolinArte di Torricella Sicura Festival del Libro2019.jpg |
| **FTAM - Didascalia** | TruciolinArte di Torricella Sicura Festival del Libro 2019 |
| **FTAL - Liberatoria per uso immagine** | SI |
| **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA** | |
| **FTAK - Nome file digitale allegato** | 28-TruciolinArte di Torricella Sicura Festival Arti Effimere2023.jpeg |
| **FTAM - Didascalia** | TruciolinArte di Torricella Sicura Festival Arti Effimere 2023 |
| **FTAL - Liberatoria per uso immagine** | SI |
| **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA** | |
| **FTAK - Nome file digitale allegato** | Pugnalone 2019 - Via Francigena.jpg |
| **FTAM - Didascalia** | Pugnaloni di Acquapendente, Via Francigena 2019 |
| **FTAL - Liberatoria per uso immagine** | SI |
| **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA** | |
| **FTAK - Nome file digitale allegato** | Corniolo - Laboratorio.JPG |
| **FTAM - Didascalia** | Pugnaloni di Acquapendente, Corniolo |
| **FTAL - Liberatoria per uso immagine** | SI |
| **RM - RIFERIMENTO ALTRO INVENTARIO/CATALOGAZIONE** | |
| **RIF - RIFERIMENTO** | |
| **RIFD - Denominazione** | Registro Eredità Immateriali della Regione Sicilia. |
| **RIFE - Soggetto/ente referente** | Regione Sicilia |
| **RIFA - Anno prima redazione** | 2021 |
| **RIFR - Regioni di interesse** | Sicilia |
| **RIFN - Note** | La promozione e la divulgazione svolta in questi anni dall’Associazione, ha aumentato la visibilità dell’Arte Effimera Siciliana nel mondo e, per questo motivo, nel 2021 la Regione Siciliana ha iscritto l’Associazione al R.E.I.S. (Registro delle Eredità Immateriali Siciliane). |

| | |
|---|---|
| **RIFI - Indirizzo web (url)** | https://reis.cricd.it/reisicilia/details/2/275 |
| **RIF - RIFERIMENTO** | |
| **RIFD - Denominazione** | Inventario del patrimonio culturale immateriale - Bolsena |
| **RIFE - Soggetto/ente referente** | Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione |
| **RIFA - Anno prima redazione** | 2016 |
| **RIFR - Regioni di interesse** | Lazio |
| **RIFN - Note** | ICCD_MODI_5176451346641 |
| **RIFI - Indirizzo web (url)** | https://www.catalogo.beniculturali.it/detail/DemoEthnoAnthropologicalHeritage/12iccd_modi_5176451346641 |
| **RIF - RIFERIMENTO** | |
| **RIFD - Denominazione** | L’Associazione Culturarte Noto è iscritta nel Registro Eredità immateriali Regione Sicilia. Il Registro viene tenuto e aggiornato dalla Regione Sicilia. La data di iscrizione nel registro regionale è il 29.06.2021. |
| **RIFI - Indirizzo web (url)** | https://reis.cricd.it/reisicilia/details/2/275 |
| **RIF - RIFERIMENTO** | |
| **RIFD - Denominazione** | L’Infiorata di Montefiore dell’Aso dal 30/10/2018 è iscritta al primo posto (n. 1) del Registro delle Eredità Immateriali di Interesse Locale (R.E.I.L.) del Comune di Montefiore dell’Aso, istituito con deliberazione di Giunta Comunale n. 46 del 4/9/2018. Il Registro viene tenuto e aggiornato dal Comune di Montefiore dell'Aso. La data di iscrizione nel registro comunale è il 30.10.2018. |
| **RIF - RIFERIMENTO** | |
| **RIFD - Denominazione** | L’Infiorata di Gerano è iscritta al primo posto (n. 1) del Registro delle Eredità Immateriali di Interesse Locale (R.E.I.L.) del Comune di Gerano, istituito con deliberazione di Giunta Comunale n. 53/2017. Il Registro viene tenuto e aggiornato dal Comune di Gerano. La data di iscrizione nel registro comunale è il 28.01.2018. |
| **RIFN - Note** | All’inizio del 2020 il Comune di Gerano ha richiesto indicazioni sul procedimento da seguire, tempi e modi per iscrivere l’Infiorata di Gerano in onore della Madonna del Cuore nell’Inventario del Patrimonio Culturale Immateriale Italiano ed in data 27.02.2020 ha ottenuto la risposta allegata acquisita al protocollo n. 664/2020 del Comune di Gerano. |
| **RIF - RIFERIMENTO** | |
| **RIFD - Denominazione** | L’infiorata di Bolsena è iscritta nel Catalogo generale dei Beni Culturali. Il Registro viene tenuto e aggiornato dall’Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione. CODICE DI CATALOGO NAZIONALE 12-ICCD_MODI_5176451346641 |

| | |
|---|---|
| **RIFI - Indirizzo web (url)** | https://www.catalogo.beniculturali.it/detail/DemoEthnoAnthropologicalHeritage/12iccd_modi_5176451346641 |
| **RIF - RIFERIMENTO** | |
| **RIFD - Denominazione** | Inventario del patrimonio culturale immateriale - BRUGNATO (La Spezia): tappeti floreali. |
| **RIFE - Soggetto/ente referente** | Regione Liguria |
| **RIFA - Anno prima redazione** | 2015 |
| **RIFR - Regioni di interesse** | Liguria |
| **RIFI - Indirizzo web (url)** | https://catalogo.beniculturali.it/detail/DemoEthnoAnthropologicalHeritage/07iccd_modi_9092296364441 |
| **RIF - RIFERIMENTO** | |
| **RIFD - Denominazione** | Inventario del patrimonio culturale immateriale - SPELLO (Perugia) |
| **RIFE - Soggetto/ente referente** | Regione Umbria |
| **RIFA - Anno prima redazione** | 2017 |
| **RIFR - Regioni di interesse** | Umbria |
| **RIFI - Indirizzo web (url)** | https://catalogo.beniculturali.it/detail/DemoEthnoAnthropologicalHeritage/10iccd_modi_7626265138051 |
| **CM - CERTIFICAZIONE DEI DATI** | |
| **RAP - Rappresentante della comunita'** | Valentina Mammana (Associazione “Culturarte Noto”) |
| **RAP - Rappresentante della comunita'** | Sebastiano Placidini (Gruppo Infioratori di Gerano) |
| **RAP - Rappresentante della comunita'** | Massimiliano Turba (Associazione Tappeti di segatura di Camaiore) |
| **RAP - Rappresentante della comunita'** | Roberto Basili (Associazione Infioratori di Bolsena) |
| **RAP - Rappresentante della comunita'** | Graziano Amadio (Associazione Infioratori Montefiore dell’Aso) |
| **RAP - Rappresentante della comunita'** | Serafino Perpetuini (Associazione Infiorate Artistiche Trucioli in Arte) |
| **RAP - Rappresentante della comunita'** | Valeria Castorina (Associazione Culturale Coriandolata Acireale) |
| **RAP - Rappresentante della comunita'** | Sebastiano Capodicasa (Associazione Inverdurata Pachino) |

| | |
|---|---|
| **RAP - Rappresentante della comunita'** | Maria Cristina Pintus (Associazione Infiorata S. Maria di Guspini) |
| **RAP - Rappresentante della comunita'** | Giampaolo Leuti (Maestri Infioratori di Genzano di Roma) |
| **RAP - Rappresentante della comunita'** | Giuseppe Luciano (Associazione Portopalo Insabbia) |
| **RAP - Rappresentante della comunita'** | Sebastiano (detto Nello) Stranges (Associazione Pro Loco Taurianova nel Cuore) |
| **RAP - Rappresentante della comunita'** | Fabio Vitali (ProLoco Acquapendente) |
| **DAR - Data di registrazione** | febbraio 2024 |
| **ADP - Profilo di accesso** | 1 |
| **OSS - Note e osservazioni** | Il coordinamento tecnico - scientifico assicurato dal Servizio II - Ufficio UNESCO del MIC ai fini di una co-redazione collaborativa dell'inventario e supporto al rilevamento dei dati, è da ricondursi a: Dott.ssa Elena Sinibaldi - Dott.ssa Gabriella Cetorelli - Dott.ssa Francesca Sani - Dott.ssa Elena Granuzzo |

02 Ass.CulturArte Noto Infiorata 2022.jpg

03 Ass.CulturArte Noto Infiorata 2022.jpg

04 Ass.Infiorata Montefiore Infiorata 2012.jpg

05 Ass.Infiorata Montefiore Infiorata dei ragazzi 2016.JPG

06 Ass.Infiorata Montefiore Simposio Internazionale Salou 2022.jpg

07 Ass.Tappeti di Segatura Camaiore Corpus Domini 2019.jpg

08 Ass.Tappeti di Segatura Camaiore Corpus Domini 2023.jpg

09-Gruppo Infioratori Gerano Infiorata 2019.JPG

10 Gruppo Infioratori Gerano Infiorata 2022.jpg

11-Accademia dei Maestri Infioratori di Genzano Infiorata2019 1.jpg

12-Accademia dei Maestri Infioratori di Genzano Infiorata dei Ragazzi2019 .jpg

13-Ass.Portopalo in Sabbia Festival Arti Effimere 2023 European Edition.JPG

14-Ass.Portopalo in Sabbia Progetto Internazionale Uriangato 2021.jpg

17-Bolsena Infiorata Corpus Domini 2013.jpg

18-Coriandolata Acireale Festival Arti Effimere 2021.jpg

19-Coriandolata Acireale Mito dell_Effimero 2023.jpg

20-Coriandolata Acireale Tokyo2020.jpg

21-Infioratori Santa Maria di Guspini Congresso Barcellona 2023.jpg

22-Infioratori Santa Maria di Guspini Corpus 2022.jpg

23-Inverdurata Pachino Festival Arti Effimere 2021.jpeg

24-Inverdurata Pachino Festival Arti Effimere 2023.jpg

25-Proloco Taurianova nel Cuore Infiorata di Taurianova2022.jpg

26-Proloco Taurianova nel Cuore Infiorata di Taurianova 2021.jpg

27-TruciolinArte di Torricella Sicura Festival del Libro2019.jpg

28-TruciolinArte di Torricella Sicura Festival Arti Effimere2023.jpeg

Pugnalone 2019 - Via Francigena.jpg

Corniolo - Laboratorio.JPG